

dal signore a suo beneplacito: il luogotenente, che da 6 anni non fu mandato, aveva l. 17 il mese; il podestà con l. 6 il mese, il castellano della rocca con l. 22 il mese; il procuratore della camera con l. 4; il capitano di Polenta, castello e 2 miglia da Meldola, con l. 10 il mese; il capitano di Caminate, a 32 miglia da Rimini, con l. 9, s. 10 il mese; il vicario di Ranchio e Montecastello, a 30 m. da Rimini e a 7 da Meldola, con l. 10 il mese; il podestà di Sarsina sede vescovile (il vescovo è Galasso della Corvara che ha 200 duc. l'anno), a 30 m. da Rimini e 8 da Meldola, con l. 6 il mese. I detti luoghi, oltre i mentovati salari non pagano altre tasse all'infuori di *200 cavalli morti* che davano al signore 125 duc.; pagavano poi 100 duc. dei 1000 che il signore deve alla Chiesa qual censo.

Si nota che Cusercoli, a 9 miglia da Meldola, è castello importante con rocca sopra un fiume, e con una sol porta per cui devono passare i venienti da Galecta e dalla Toscana, ha 500 uomini *da fatti*. Guido Guerra lo tolse ai conti di Cusercoli, e alla morte di quello passò a Pandolfo Malatesta (istromento in atti di Gaspare Grassi not. di Meldola), poi fu posseduto dal *Valentino* (Cesare Borgia), e finalmente usurpato dai detti conti ai quali Pandolfo aveva dato in cambio una possessione detta Castelleale a 8 miglia da Rimini.

Gli abitanti di Meldola non sono obbligati ad acquistar sale dal signore, ma questo ne vendeva loro circa 600 sacchi l'anno con utile di duc. 375. (È in volgare).

244. — S. d. (1503, Dicembre). — c. 228 (24). — Nota (in volgare) delle possessioni di Pandolfo Malatesta e delle rendite che ne traeva; esse sono quelle di: Fiumesino presso Bellaria, con duc. 600 di reddito; di Bellaria, con duc. 50 più le legne dei boschi; di Bordonchio, con duc. 450; di Castelleale, con duc. 60; della Ghirlandeta, ad un miglio da Rimini, con duc. 30. Insieme rendita, ducati 1190.

245. — S. d. (1503, Dicembre). — c. 238 (24) t.^o — Nota (in volgare) delle utilità ricavate da Pandolfo Malatesta dalla vendita del sale, ascendenti a ducati 600. — Si osserva che il *Valentino* ne aveva ridotto i prezzi.

Si aggiunge che dalle condanne criminali ritraeva d. 164, 4, 3 l'anno, e che *Manuelino* ebreo che teneva banco di prestiti pagava duc. 200.

246. — S. d. (1503, Dicembre). — c. 228 (24) t.^o — Nota (in volgare) delle rendite del comune di Rimini: Il dazio dei pistori, annui duc. 250; quello del pesce forestiero, duc. 50; sul dazio del pesce della città il signore pagava al comune ducati 14.

247. — S. d. (1503, Dicembre). — c. 228 (24) t.^o — Nota (in volgare) delle spese per la custodia della rocca di Rimini: salario del castellano e 7 uomini, duc. 96 l'anno; per 14 custodi delle due porte, duc. 168.